



La mia scena è un bosco

Filastrocche, rime, poesie, storie e favole.... Non sono pochi i testi firmati da Emanuele Luzzati che girano il mondo in libri ed album... LA MIA SCENA È UN BOSCO è però il suo unico testo teatrale, sviluppato su invito di Tonino Conte a partire da un canovaccio pubblicato nel 1989 su "Hystrio" sulla sua "scena ideale", o meglio il suo "teatro ideale"...

LA MIA SCENA È UN BOSCO non è una commedia, ma assomiglia molto a un libretto d'opera: nel bosco-scena infatti la musica regna sovrana, e i protagonisti – Papageno, Pulcinella, Puck e soprattutto la Regina della Notte, che nasconde o svela i personaggi da sotto il magico manto – sono quelli dei compositori più amati dall'autore – Mozart Rossini e Strawinskij soprattutto, ma anche Ravel e Liszt – immersi e smarriti in una scenografica foresta shakespeariana, dove alberi e sentieri altro non sono che mobili e usati, abitati da maschere e oggetti di cartapesta.

Per rendere al meglio il tessuto musicale che sottende il testo Tonino Conte ha voluto che questa nuova edizione dello spettacolo, realizzata in collaborazione con la Giovine Orchestra Genovese e con la direzione musicale di Pietro Borgonovo, fosse accompagnata dal vivo da un otetto di fiati, per arricchire di sonorità l'incanto del bosco luzzatiano.

LA MIA SCENA È UN BOSCO: è quasi sempre un bosco, ma al posto degli alberi ci sono vecchi mobili, pile di sedie, armadi accatastati uno sull'altro, vecchi banchi di scuola, comodini da notte, spalliere di letti, e perfino vecchie auto rovesciate.

E' sempre notte, fa caldo e siamo in estate. Un raggio di luna illumina l'anta di un armadio che si apre lentamente al suono di un carillon ed esce fuori Papageno: agita i suoi campanellini e da sotto le sedie, da sotto i banchi escono a quattro zampe piano piano tutti gli altri personaggi: Tamino, Puck, la Donna Serpente, Calibano, il Mostro Turchino, Drosselmayer, Pamina, Paragone, Truffaldino e tutti gli altri. Tamino sale sul tavolo più alto, suona il flauto magico e dalla buca del suggeritore escono tutti gli animali della foresta. La folla si spaventa e si richiude dentro gli armadi mentre in cima alla catasta dei mobili appare la Regina della notte e col suo mantello coperto di stelle copre tutta la scena e la scena è il suo corpo da cui spunta solo la testa metà in ombra e metà in luce: la sua bocca si spalanca ed emette una serie di gorgheggi e canta "Der hölle Rache kocht in meinem Herzen". Dopo l'ultimo gorgheggio ci accorgiamo che quella che credevamo la Regina della notte altro non è che Titania e che canta in tedesco per non far capire le sue parole a Oberon. Questi infatti si insinua sotto il manto della regina Titania e lo muove a mo' di tempesta. Tutta la scena si trasforma in un mare agitato (come nel teatro giapponese) mentre la musica di Weber (Oberon: atto III) accompagna il movimento delle onde.

La tempesta si calma, i teli vengono lentamente ritirati nelle quinte e riappaiono tutti i nostri personaggi addormentati in un sonno profondo, accasciati sopra i vari mobili. Da un comodino da notte appare Puck con in mano un pitale e un fiore: intinge il fiore nell'orina e asperge uno per uno tutti i personaggi addormentati finché da un armadio centrale esce Sarastro e intona un canto ebraico. Durante la preghiera i nostri personaggi si risvegliano, scandiscono in coro le magiche parole di Sarastro e a poco a poco formano delle strane coppie: Papageno si unisce alla Donna Serpente, Pamina si accoppia col mostro Turchino, Drosselmayer con Calibano ecc. ed entrano negli armadi per consumare il loro strano matrimonio.

La scena resta vuota, la notte sta per finire e a poco a poco i mobili si muovono come in un allucinante

balletto, avanzano, si scontrano, si girano, si ricompongono e riprendono la loro funzione naturale. In un angolo, un tavolo con tutte le seggiole intorno ai letti coi comodini a lato, e tutta la scena diventa un grande appartamento con tutti gli oggetti al loro posto giusto, mentre la luce del giorno che sta per spuntare infonde un generale senso di tristezza. Sarastro sale in cattedra e sui banchi siedono Pamina, Tamino, Papageno, pronti per la lezione come bravi bambini; a capo tavola siedono Titania e Oberon, riconciliati e festeggiati da Puck, Bottom, Calibano, Paragone ecc. Il Mostro Turchino e la Donna Serpente entrano negli armadi e spariscono per sempre e Truffaldino finalmente può sdraiarsi sul letto e riposare per tutte le sue fatiche. Tutto torna nell'ordine e nella normalità mentre la Regina della notte, sconfitta dalla luce del giorno si avvia verso il fondo coprendo tutta la scena e tutti i personaggi col suo mantello di stelle a mo' di sipario"

EMANUELE LUZZATI da Hystrio, 1989

I PERSONAGGI

Sarastro
Regina della Notte
Puck
Papageno
La Gatta
L'Asino
Pulcinella

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

William Shakespeare
Wolfgang Amadeus Mozart
Emanuel Schikaneder
Eugene Jonesco
Ingmar Bergman
Woody Allen
Giacchino Rossini
Felice Romani
Colette
Lindsay Kemp
Bertolt Brecht
Carlo Gozzi
Eschilo
Ernst Theodor Amadeus Hoffmann
Jorge Louis Borges
Igor Strawinskij
Sergej Prokof'ev
Manuel De Falla
Maurice Ravel
Franz Liszt
Ambroise Thomas
e tanti altri autori

**MUSICHE DAL VIVO ESEGUITE dai musicisti della
Giovine Orchestra Genovese**

due oboe
due clarinetti
due fagotti
due corni